

OSSERVATORIO AMBIENTALISTA TORINO 2006
Associazioni Regionali
Italia Nostra - LEGAMBIENTE - Pro Natura - WWF

OSSERVAZIONI AL DISEGNO DI LEGGE n.6831
SULLE OLIMPIADI INVERNALI DEL 2006 A TORINO

PREMESSA..... pag. 1
EMENDAMENTI..... pag. 5

PREMESSA

A) Non è certamente un mistero che una parte delle delegazioni olimpiche, ed in particolar modo quelle dei maggiori finanziatori dello sport mondiale, hanno considerato un arbitrio rimettere la scelta della assegnazione dei giochi invernali del 2006 alla Assemblea dei Delegati invece che al Comitato Esecutivo, e che considerano poco meno di un furto la decisione di assegnarli a Torino compiuta attraverso il voto di delegati di paesi dove la pratica degli sport invernali è pressoché inesistente.

Questo significa che la gran maggioranza dei paesi dove effettivamente si praticano questi sport non è disposta ad alcuna tolleranza nei nostri confronti e che approfitterà di ogni errore per gettare del discredito su Torino e sull'Italia.

Da un altro punto di vista la candidatura di Torino, presenta problemi enormi che sono stati sottaciuti con la scusa della fretta con cui è stato presentato il dossier. Ed è stata proprio la constatazione della esistenza di questi problemi e della incapacità del Comitato Promotore di prenderne coscienza che ha portato l'Osservatorio delle Associazioni Ambientaliste, dopo mesi di incontri ad ogni livello, ad esprimere un parere sfavorevole al dossier di candidatura, a prescindere da ogni altra considerazione.

In rapida sintesi le questioni più scottanti sono il delicato momento di attuazione del Piano Regolatore Generale di Torino, in cui il Comitato Promotore pretende di muoversi senza vincoli. Poi la collocazione della maggior parte degli impianti per gli sport invernali nella Valle di Susa, la più importante delle valli piemontesi, la cui condizione di criticità è sin troppo nota a chi si occupa dei problemi ambientali italiani. Basti ricordare i 2 milioni di metri quadri di seconde case, il transito giornaliero di 5.000 / 8.000 TIR che inquinano un miliardo di metri cubi di aria al giorno, la scarsità di risorse idriche, che sarà ancor più accentuata a partire dal 2003 quando il fiume stesso scomparirà dall'alveo, la quasi totale assenza di depuratori, ed i drammatici problemi legati alla criminalità urbanistica che hanno portato al decreto del Presidente della Repubblica che ha destituito l'intero consiglio comunale del comune più importante dell' Alta valle.

Di fronte a questi problemi il Comitato Promotore, di cui fanno parte le massime autorità comunali, provinciali e regionali, ha prodotto un volume " Green card" che si presenta come un'opera puramente propagandistica, che ignora totalmente le criticità, e non prevede alcun intervento per migliorare la qualità ambientale dei giochi e per evitare che essa sprofondi sotto il peso delle critiche internazionali.

La progettazione degli impianti è restata avulsa da ogni realistica ipotesi di manutenzione e di riutilizzo, e non ha tenuto alcun conto delle osservazioni delle Associazioni Ambientaliste che dieci anni fa avevano dato prova di altrettanta concretezza e lucidità tecnica per lo stadio progettato per i Mondiali 1990 di cui ora lo stesso Consiglio Comunale di Torino ha ipotizzato l'abbattimento.

Questa premessa è indispensabile per spiegare i motivi per cui le Associazioni Ambientaliste non intendono accettare procedure incomplete ed inefficaci.

B) La Valutazione Ambientale Strategica si presenta come un obiettivo pienamente accettabile nella impostazione di facciata ma inattuabile in quella pratica.

A tutt'oggi nella legislazione italiana la V.A.S. è inesistente. L'unico riferimento è quello stabilito dalla U E a partire dal 2001, per i fondi strutturali di cui, in altra parte, si spiega la differenza e la inapplicabilità al caso specifico.

La Regione Piemonte ha creduto di poter applicare l' art 20 della L.R .40/98, approvata a seguito del D.P.R. 12 aprile 1996 " *Atto di indirizzo e di coordinamento concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale* "

Ma l'art 20, sopra citato, " Compatibilità ambientale di piani e programmi " non prevede alcun processo di Valutazione, quindi non è una V.A.S.

Si tratta, in quel caso, di una relazione redatta dal proponente, su istruzioni del legislatore, in cui il proponente stesso esamina e valuta gli elementi di compatibilità ambientale ed i cui risultati e le cui osservazioni sono a corredo della adozione dei piani.

Non può sfuggire la differente interpretazione della procedura indicata dall'art 3 della stessa legge "*definizioni*" che all'ultimo punto recita espressamente: " *..la fase di valutazione è finalizzata alla espressione di un giudizio di compatibilità ambientale...* ". La differenza è sostanziale perché se non vi è un giudizio sullo studio redatto dal proponente non vi è un momento di controllo formale e di assunzione di corresponsabilità da parte dell'ente pubblico.

L'art. 20 della L.R. 40/98 non prevede inoltre nessun processo partecipativo: chiediamo, quindi, di sottoporre l'intero progetto alla V.I.A. secondo una procedura che ormai è abbastanza collaudata e che dà garanzie di regole certe, anche sotto il profilo della partecipazione. E' stato detto che la procedura di V.I.A. non sarebbe applicabile se non ad alcune opere, con il rischio di lasciare zone di ombra e di non poter affrontare il quadro complessivo. A nostro giudizio tale obiezione è infondata: il legislatore ha ampiamente chiarito come il progetto da presentare debba riguardare tutte le opere di un progetto che non possono che essere concepite unitariamente sin dall'inizio (cnfr circolare MAB 7 ottobre 1996), ed è chiaro che nel contratto olimpico non può essere sottratta alcuna opera di quelle sottoscritte, anche se riteniamo che per alcune si possa pensare ad una diversa collocazione.

Pertanto anche suddividendo il progetto in due subambiti, quello urbano e quello del comprensorio montano, sono ampiamente rispettati i limiti per l'inclusione dell'allegato B) della L. 12 aprile 96 e quelli dell'allegato B1) della L.R. 40/98 di 10 e 20 ettari rispettivamente.

Su di un altro piano si deve attentamente ricordare l'impegno espresso dai promotori della candidatura nel dossier ufficiale " CANDIDATURA XX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI 2006 TORINO" Dove al tema 5) " Protezione Ambientale" punto 5.2 è scritto testualmente: "Tutti i progetti saranno affiancati da un attento studio della sostenibilità ambientale che sarà

sottoposto alla valutazione delle Associazioni ambientaliste ".

Noi riteniamo che si debba osservare che:

- 1) i progetti sono arrivati ad una progettazione avanzata e non è mai stata fatta una valutazione ambientale né delle opere né del contesto in cui si collocano
- 2) nessuno studio o progetto è mai stato sottoposto ad una nostra valutazione della sostenibilità ambientale
- 3) tale impegno è stato preso di fronte ai delegati internazionali a cui è stato chiesto di votare la candidatura di Torino

Noi riteniamo che spetti al legislatore farsi carico del rispetto di questi impegni nel momento che determina le strutture ed i finanziamenti del Comitato Organizzatore dei Giochi, anche per assicurarsi un elemento in più sulla valutazione dell'uso dei fondi stessi.

Questo lavoro può essere assolto attribuendo una funzione di Valutazione di Impatto Ambientale alla struttura organizzativa speciale già resa operante dalla Regione Piemonte d'intesa con il Ministero dell'Ambiente, a cui partecipano le varie Direzioni Regionali interessate dai progetti. Le quattro associazioni ambientaliste costituenti l'Osservatorio Torino 2006 devono avere un ruolo paritario con i funzionali partecipanti a tale struttura. Esse potranno portarvi le proprie conoscenze specifiche e la possibilità di esaminare l'insieme dei progetti in una ottica a tutto campo che non risparmi zone d'ombra solo perché sono al di fuori delle competenze specifiche. Questa presenza potrebbe anche mitigare il carattere particolare dell'esame di questo piano in cui la Regione Piemonte si trova ad avere contemporaneamente funzioni di promozione e di valutazione con una confusione di ruoli che non può che nuocere alla correttezza della procedura.

C) E' anche auspicabile che si voglia dare mezzi di operatività e di acquisizione di perizie autonome a questa partecipazione mediante uno stanziamento che può essere una frazione decimillesima dell'importo stanziato dallo Stato e che allo stato ritorna come elemento di garanzia. Un meccanismo del genere è assicurato nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale della Confederazione Elvetica.

D) E' da rilevare la nostra ferma opposizione ai meccanismi della Conferenza dei servizi per modificare i piani regolatori, così come è, invece, previsto all' art 9 del disegno di legge in esame. Da un lato, vogliamo evidenziare che alla legge 241/90 è totalmente estranea la materia urbanistica, dall'altro, che l' art. 14 della stessa legge ha concepito la conferenza dei servizi quale strumento per esaminare, migliorare, tenendo conto dei vari pareri, ed approvare progetti già compatibili con i piani regolatori. La conferenza dei servizi quale luogo per variare i piani regolatori avrebbe invece lo scopo di:

- evitare le osservazioni dei cittadini (singoli o associati che siano, portatori di interessi personali e/o collettivi);
- espropriare i Consigli Comunali di una delle poche competenze (V adozione ed approvazione degli strumenti urbanistici) ad essi rimasti,

Proprio una bella scelta a favore della trasparenza, della partecipazione e della tutela ambientale!

Chiediamo, quindi, che sia cancellato quanto previsto dall' art. 9: eventualmente, onde rendere certi i tempi di esame di una variante urbanistica, potrebbero essere previsti termini perentori, in luogo di quelli ordinari, per le controdeduzioni del Consiglio Comunale alle osservazioni dei cittadini e per l'esame da parte della Regione delle varianti strutturali adottate dai Consigli Comunali.

E) La criticità delle situazioni in cui si colloca il progetto di Olimpiadi Invernali richiede invece un

forte momento di controllo per evitare la che commistione tra enti pubblici ed enti privati, crei una situazione di incertezza legislativa, di assenza di controlli e di sperpero di risorse pubbliche. Ancora più grave è la possibilità che nel contesto particolare in cui si collocano le opere vengano a crearsi situazioni di gravi illegalità. La presenza del fenomeno della criminalità organizzata, che qui documentiamo anche attraverso le dichiarazioni alla stampa dell' On. Violante e del giudice Caselli, rappresenta di per sé un elemento che può vanificare qualsiasi garanzia di tutela ambientale

a qualsiasi livello di progettazione o di realizzazione delle opere. E tutto questo in un quadro che si colloca spietatamente sotto gli occhi della opinione pubblica internazionale. A tal fine richiediamo che **siano integrate le competenze del "Comitato di alta sorveglianza e garanzia"** di cui all' art. 7 del disegno di legge, prevedendo esplicitamente che effettui anche i necessari controlli **per evitare infiltrazioni mafiose.**

F) Riteniamo che non debbano essere elencate nella legge le opere da realizzare per le Olimpiadi in quanto le opere potrebbero subire variazioni anche in conseguenza della valutazione di impatto ambientale, qualora essa risultasse negativa.

Pensiamo, invece, che lo Stato debba decidere l'entità di finanziamento per ogni categoria d'opera ed i criteri a cui gli interventi, facenti parte di ogni categoria, debbano rispondere. In particolare proponiamo che le categorie non debbano essere le 4 proposte:

1. Impianti sportivi
2. Infrastrutture olimpiche
3. Infrastrutture viarie
4. Ricettività

Ma invece siano le seguenti:

- 1 Impianti sportivi
- 2 Infrastrutture olimpiche
- 3 Infrastrutture per la mobilità
- 4 Ricettività
- 5 Riequilibrio per il bilancio idrico
- 6 Riassetto ambientale

Infatti:

- "Infrastrutture per la mobilità" significa che potranno essere realizzati anche (noi diciamo soprattutto) interventi di miglioramento della rete ferroviaria , in primo luogo la Torino - Pinerolo, e per i parcheggi di interscambio , già previsti dalla pianificazione regionale piemontese e della provincia di Torino, ma che necessitano di risorse per l' attuazione. Al riguardo chiediamo che almeno l' 80% delle risorse desinate a tale categoria di opere sia finalizzata proprio al trasporto ferroviario ed ai parcheggi di interscambio dall'auto al treno.
- "Ricettività" : chiediamo che l'80% delle risorse destinate a tale categoria di opere sia investita nel recupero ed ammodernamento di patrimonio edilizio esistente.
- "Riequilibrio del bilancio idrico" : la proposta di attivare esplicitamente tale voce nasce dalla seguente considerazione: per le Olimpiadi si "devono"- così ci è stato detto - realizzare impianti di innevamento artificiale; detti impianti sono fortemente impattanti sul contesto ambientale perché richiedono ingenti prelievi ed immagazzinamento d'acqua, oltre che per il rilascio di sostanze inquinanti (quelle che consentono all'acqua di diventare artificialmente neve) nel suolo e nell' acqua . **Tali progetti devono essere resi pubblici al più presto e sottoposti a V.I.A**

- **"Riassetto ambientale"**: proponiamo di **attivare tale voce** per avere sin dall'avvio risorse per mitigare gli impatti negativi delle opere per le olimpiadi, oltre che per affrontare i tanti problemi di dissesto, soprattutto idrogeologico, paesaggistico ed urbanistico, che le valli interessate hanno già oggi

G) Chiediamo che sia previsto dalla legge la istituzione di un sito internet in cui sino riportate tutte le decisioni assunte da Stato, Regione, Provincia di Torino, Comuni interessati, Agenzia relative all'organizzazione delle Olimpiadi: varianti urbanistiche, progetti delle opere, comprese quelle connesse, termini per le osservazioni e proposte nel processo di V.I.A e non solo, delibere ed impegni di spesa,... : sarebbe questa una scelta semplice, ma assai importante sulla strada della trasparenza e quindi della tutela dell'ambiente.

EMENDAMENTI

TENENDO CONTO DI QUANTO SOPRA ESPOSTO, PROPONIAMO I SEGUENTI EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE n. 6831:

PRIMO EMENDAMENTO (*conseguente a quanto espresso ai punti "A" e "B" della premessa*):

art 1 punto 4 del D.L. si sostituisca la prima frase con la seguente:

" la Regione Piemonte, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente, sentiti gli enti locali interessati, provvede alla Valutazione d'Impatto Ambientale sul complesso delle opere, con procedura semplificata in quanto applicata — in prima istanza — ai progetti preliminari. Tale procedura vedrà fatti salvi tutti i momenti di partecipazione previsti dalla V.I.A. ordinaria. Qualora una o più opera risultino non sostenibili come impatto ambientale e come prospettiva di riuso e conseguente gestione, l'opera verrà altrimenti ubicata o - se trattasi d'impianto - lo stesso andrà ricercato ove già esistente. "

SECONDO EMENDAMENTO (*conseguente a quanto espresso al punto "C" della premessa*):

art 10 inserire un nuovo comma:

" 6. Per consentire l'organizzazione della partecipazione attiva delle Associazioni Ambientaliste riunite nell' "Osservatorio Ambientalista Torino 2006 "al processo di V.I.A. ed al controllo dell'attuazione delle opere sono destinate all'Osservatorio stesso £ 100.000.000 all'anno a partire dal 2000 sino al 2006 secondo modalità che la Regione Piemonte stabilirà con l' Osservatorio medesimo, "

TERZO EMENDAMENTO (*conseguente a quanto espresso al punto "D" della premessa*):

Abrogazione del testo contenuto nell' art 9 del disegno di legge ed eventuale sostituzione con il seguente testo:

" *La Regione Piemonte potrà prevedere , con riferimento esclusivo alle varianti urbanistiche che si rendessero necessarie per l'attuazione di impianti sportivi che abbiano già conseguito parere*

positivo alla conclusione del processo di V.I.A., termini perentori in luogo di quelli ordinatori per le controdeduzioni del Consiglio Comunale alle osservazioni dei cittadini e per l'espressione del parere della Regione sulle varianti strutturali. "

QUARTO EMENDAMENTO (conseguente a quanto espresso al punto "E" della premessa):

Art. 7 comma 1: dopo la lettera e) inserire la seguente lettera d):

" d) effettui controlli necessari per evitare infiltrazioni mafiose nella realizzazione delle opere. "

QUINTO EMENDAMENTO

Si richiama integralmente il punto "F" della premessa.

SESTO EMENDAMENTO (conseguente a quanto espresso al punto "G" della premessa):

All'art. 1 aggiungere il seguente comma 5:

" La Regione Piemonte provvede, a partire dalla data di pubblicazione della presente legge, alla istituzione di un sito internet, in cui saranno riportati gli estremi di tutte le decisioni relative alla organizzazione delle Olimpiadi, nonché le modalità di accesso ai termini delle, decisioni stesse"

TORINO, 25 MAGGIO 2000

ItaliaNostra (Maria Teresa Roli)
Legambiente (Vanda Bonardo e Flavia Bianchi)
ProNatura (Mario Cavargna)
WWF (Fabio Porcari)